



Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari
**Programma Annuale Escursioni
2019**



domenica 20 gennaio

1^a Escursione Sociale

La GIARA di TUILI

DATA	20 gennaio
GRUPPO MONTUOSO	Giara di Gesturi
CARTOGRAFIA	IGMI 1:25000 F. 539 Sez. I Tuili
COMUNI INTERESSATI	Tuili, Gesturi
LUNGHEZZA	10 km circa
DISLIVELLO SALITA	45 m circa
DISLIVELLO DISCESA	45 m circa
TEMPO PERCORRENZA	3 ore circa (soste e pausa pranzo escluse)
DIFFICOLTA'	E
SEGNALETICA	assente
TIPO DI TERRENO	sterrate, labili tracce di sentiero, passaggi su rocce, fango e acqua
INTERESSE	paesaggistico, naturalistico, archeologico
ACQUA	scorta adeguata alla stagione, almeno 2 lt
RIENTRO	ore 18:30 circa a Cagliari
DIRETTORI ESCURSIONE	P. Grom, M. Galasso, G. Pollano, E. Melis,
SEGNALE GSM	coperto
NOTE	
RITROVO 1	SESTU - PARK MEDIAWORLD ore 9:00 PUNTUALI!!
RITROVO 2	
TRAGITTO	in auto propria
ATTREZZATURA	scarponi da trekking, vestiario adeguato alla stagione, mantella antipioggia, pila frontale, cambio da lasciare in auto
PRANZO	al sacco a cura dei partecipanti
PRENOTAZIONI	al n 3401942296 dal 7 gennaio al 17 gennaio dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00, il 18 gennaio entro le ore 12.00.



Introduzione

La *Giara di Tuili* prende il nome specifico dal comune che la amministra e si erge nella regione storica della *Marmilla*, nel settore centromeridionale dell'isola. Si estende per 450 ettari occupando la porzione meridionale del più vasto altopiano di origine vulcanica genericamente noto come *Giara di Gesturi* e chiude a nord la valle di Tuili dominando l'abitato con franosi pendii a scarpata coltivati prevalentemente a vite, ulivo e mandorlo. Raggiunge l'altezza massima di 609 m slm con l'altura cupoliforme del *Monte Zepparedda*, un antico centro di emissione dal quale, durante la tarda era Cenozoica, le lave basaltiche effusero ricoprendo i sedimenti di origine marina fino a costruire il tavolato. La caratteristica forma a rilievo, con la cornice frastagliata e la superficie ondulata, furono modellate durante l'azione di poderose forze tettoniche e dall'incessante erosione selettiva in un'età compresa tra 5.333 e 2.580 milioni di anni. Il suolo si presenta disseminato da modeste depressioni che captano le acque meteoriche creando un gran numero di stagni temporanei, localmente chiamati *paulis* i quali, oltre a essere importantissimi ecosistemi che garantiscono la sopravvivenza di arcaici ed esclusivi organismi animali, acquatici e anfibi, e di specie vegetali annuali, ospitano anche una ricca avifauna stanziale e migratoria. In più, costituiscono un'indispensabile riserva d'acqua e cibo per i rarissimi Cavallini della Giara, unica specie di cavallo sardo in Europa che vive allo stato brado sull'altopiano. La copertura vegetale spontanea, pur risentendo del pascolo di un gran numero di erbivori domestici e dell'impatto delle attività dell'uomo, la cui frequentazione del territorio è attestata da importanti ritrovamenti archeologici fin dal neolitico, è costituita da un complesso mosaico di praterie, piante idrofile, gariga, intricata macchia mediterranea e boschi di querce, *habitat* ideali per una grande varietà di specie faunistiche. Tali specificità geomorfologiche e l'elevata biodiversità presenti nel territorio, fanno della *Giara di Tuili* un sito di notevole valenza naturalistica e di interesse ambientale internazionale oggetto di particolari misure di conservazione e tutela.

Come si arriva

Da Cagliari si prende la SS 131 *Carlo Felice* in direzione Sanluri. Al chilometro 37,500 si imbecca l'uscita per la Complanare Est e la si percorre fino allo svincolo per Furtei da dove ci si immette nella SS 197 in direzione Las Plassas. All'ingresso dell'abitato si svolta a sinistra sulla strada comunale che collega il piccolo centro a Tuili. Giunti al paese si imbecca la via IV Novembre e si prosegue su via Sa Giara che introduce, oltre il ponte sul Canale di guardia, sulla strada tortuosa che porta sull'altopiano.

Itinerario a piedi

Dal parcheggio di *Pranu Medau* (p.1) ci si introduce oltre il cancello lungo una strada sterrata carrabile che si inoltra nel bosco, in direzione NNW. Raggiunta una biforcazione segnata da un pannello illustrativo, ci si dirige a destra e si cammina su sterrata alternativamente in direzione ENE ESE fino a individuare un muretto a secco sulla sinistra. Ci si inoltra fra i cespugli lungo il muro per intercettare una strada sterrata che da *Pauli Murdegu* si dirige a ENE verso *Pauli Cruxi*. La si imbecca a destra e si prosegue nella stessa direzione per raggiungere una vasta depressione disseminata di detriti e chiusa sul lato opposto da un muro a secco di dimensioni ragguardevoli. Si procede fra i detriti in senso antiorario per raggiungere il muro e ci si inoltra per una decina di metri lungo un sentiero che lo costeggia fino a trovare un varco che permette di superarlo. Si cammina tra i cespugli bassi e intricati, saltellando tra le rocce in direzione NE fino a raggiungere una strada sterrata che si inoltra in un bosco di querce (p.2). Si segue la sterrata per alcune centinaia di metri in direzione E per poi piegare decisamente a NW. Giunti a una biforcazione si prende il ramo di sinistra e si prosegue per circa 600 m sulla sterrata che taglia il bosco. In località *Su Carraxi* le sughere si diradano per lasciare il posto, a E, ai bassi arbusti della gariga. Si abbandona la strada per dirigersi a SSE e ci si immerge nella folta sughereta lungo una labile traccia erbosa. Si supera un muretto a secco attraverso un agevole varco e si prosegue tra la fitta macchia che si dirada presso un quadrivio. Si imbecca a destra un sentiero terroso in leggera salita che piega a E. Giunti a un bivio si lascia il sentiero per inoltrarsi a N su una traccia evanescente che risale l'altura serpeggiando tra le rocce. Attraverso le macerie di un muretto a secco si raggiunge un caratteristico porcile (p.3). Si sale ancora qualche decina di metri per guadagnare la cima del *Monte Zepparedda*. Si ridiscende in direzione NW e si progredisce lungo un sentiero che si snoda fra la distesa della macchia mediterranea. Giunti a un quadrivio si prosegue dritti seguendo una traccia che si perde fra numerose depressioni e detriti. Dopo circa 1 Km si devia a SW per raggiungere *Crabilli becciu* (p.4), un antico insediamento pastorale. Si aggira la capanna ritornando sui propri passi fino a una radura dove si prende un sentiero che si immerge nella macchia alta, intricata di rovi, fino alla sorgente *Mitza Salamessi* che alimenta il vasto bacino di *Pauli Maiori*. Ci si dirige oltre il

muro dietro la sorgente verso *Baracca e' Salamessi*, un altro insediamento pastorale tradizionale. Si lascia la struttura e ci si dirige a SW presso il grande stagno di *Pauli Maiori*. Mantenendo la stessa direzione si costeggia la riva meridionale del bacino e si imbecca una strada sterrata che giunge da S. Si continua sulla strada che conduce a *Pauli Piccia*, passando oltre un grande recinto di pietra, fino a individuare, sulla sinistra, un sentiero che interrompe la continuità del muro a secco che la delimita. Ci si inoltra sul sentiero che serpeggia nel bosco per 750 m circa fino a un cancello di legno oltre il quale, a breve distanza, si trova il nuraghe *Tuturuddu* (p.6). Si ritorna al cancello per proseguire in direzione SE. Prima di attraversare la recinzione che immette sul parcheggio di *Pranu Medau* si fa un'ultima deviazione a destra lungo un sentiero che conduce in località Santa Luisa.

Consigli alimentari

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. È sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 1 lt. d'acqua.

Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni

Ogni componente del gruppo durante l'escursione starà sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento e alla assicurazione del CAI. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci il sacco lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo. Non è gradito che si fumi durante l'escursione. Non si lasciano rifiuti di alcun tipo; i rifiuti si riportano a casa.

Ogni infrazione può essere motivo per l'esclusione da successive partecipazioni.

Dichiarazione di esonero di responsabilità

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;
- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

Direttori di Escursione

Petra Grom, Margherita Galasso, Giacomo Pollano, Elsa Melis.

La prossima Escursione Sociale è in data

**Direttori:
Prenotarsi in tempo!!**

